

## Domenica 20<sup>a</sup> Tempo Ordinario – 16 Agosto 2020



Cristo e la cananea – olio su tela 1784 - (autore: [Jean Germain Drouais](#) , 1763–1788)

Nel 1784 con questa tela, il pittore francese Jean Germain Drouais vinse il primo premio del concorso Prix de Rome di pittura; per quest'opera infatti non solo fu lodato, ma si dice che sia stato portato in trionfo dai suoi colleghi e la sua tela fu esposta al Louvre dove ancora oggi, continua ad essere ammirata.

Al centro della scena si muovono i due attori principali: Cristo e la donna cananea, mentre sulla destra, vestito con una tunica color ocra, un discepolo gesticola animatamente verso Gesù; infine sullo sfondo, in penombra, si intravedono altri spettatori non ben identificati.

Da una parte Gesù: di fronte ad una madre che chiede aiuto per la figlia disperatamente malata, prima fa finta di non sentirla, poi inaspettatamente, paragona lei e la bambina a dei cani. Dal Vangelo però sappiamo che alla fine la donna sarà lodata ed anche esaudita. Questo cambio così drastico dipende dall'audacia di una donna straniera. Disperata, non solo non si vergogna di urlare per ottenere ciò che vuole, ma non si lascia nemmeno intimorire o offendere dall'insulto ricevuto e, prontamente risponde al Maestro che: "anche i cani mangiano le briciole alla mensa del padrone!". Questa risposta così lucida mette in evidenza due aspetti importanti per la Chiesa Cristiana: 1) il messaggio è universale, è rivolto a tutti e non esclude nessuno (Mt 28,19); 2) la fede salva e supera il privilegio di appartenenza al popolo eletto. Gesù poco prima le aveva ricordato di essere stato inviato alle pecore perdute della casa di Israele. Il paragone usato per definire i pagani, indicava la distanza dell'uomo da Dio e questa donna non cerca di nascondersela, è consapevole che la grazia di Dio non è un diritto, ma un dono. Ella sa che la guarigione di sua figlia non le verrà data per i suoi meriti, ma per la gratuità e la sovrabbondanza dell'amore di Dio. A questo brano seguirà la seconda moltiplicazione dei pani del vangelo di Matteo: avvanzeranno sette ceste, numero che allude al numero delle nazioni (settanta) e al compimento. Il pane è per tutti gli uomini, di ogni nazionalità, lingua, popolo e nazione e Dio è Padre di tutti.

*Scelta dell'immagine e commento di Kathrin*

## INVOCAZIONE

Vieni, o Spirito creatore,  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.

Dolce consolatore,  
dono del Padre altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore,  
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite  
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo Amore.  
AMEN

## Preghiamo

O Padre, che nell'accondiscendenza del tuo Figlio mite e umile di cuore hai compiuto il disegno universale di salvezza, rivestici dei suoi sentimenti, perché rendiamo continua testimonianza con le parole e con le opere al tuo amore eterno e fedele.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

## Vangelo Mt 15, 21-28

**Donna, grande è la tua fede!**

*Dal vangelo secondo Matteo*

<sup>21</sup>Partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone.

<sup>22</sup>Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio».

<sup>23</sup>Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!».

<sup>24</sup>Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

<sup>25</sup>Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!».

<sup>26</sup>Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». <sup>27</sup>«È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

<sup>28</sup>Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

### **Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi**

La donna delle briciole, la cananea pagana, sorprende e converte Gesù: lo fa passare da maestro d'Israele a pastore di tutto il dolore del mondo. La prima delle sue tre parole è una preghiera, la più evangelica, un grido: Kyrie eleyson, pietà, Signore, di me e della mia bambina. E Gesù non le rivolge neppure una parola. Ma la madre non si arrende, si accoda al gruppo, dice e ridice il suo dolore. Fino a che provoca una risposta, ma scostante e brusca: sono venuto per quelli di Israele, e non per voi. Fragile ma indomita, lei non molla; come ogni vera madre pensa alla sua bambina, e rilancia. Si butta a terra, sbarra il passo a Gesù, e dal cuore le erompe la seconda preghiera: aiutami! E Gesù, ruvido: Non si toglie il pane ai figli per gettarlo ai cani. Ed ecco l'intelligenza delle madri, la fantasia del loro amore: è vero, Signore, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni. Fai una briciola di miracolo, per noi, i cagnolini del mondo! È la svolta del racconto. Dolcemente, la donna confessa di essere là a cercare solo briciole, solo avanzi, pane perduto. Potentemente, la madre crede con tutta se stessa, che per il Dio di Gesù non ci sono figli e no, uomini e cagnolini. Ma solo fame e creature da saziare; che il Dio di Gesù è più attento al dolore dei figli che al loro credo, che preferisce la loro felicità alla fedeltà. Gesù ne è come folgorato, si commuove: Donna, grande è la tua fede! Lei che non va al tempio, che non legge le Scritture, che prega gli idoli cananei, è proclamata donna di grande fede. Non conosce il catechismo, eppure mostra di conoscere Dio dal di dentro, lo sente pulsare nel profondo delle ferite del suo cuore di madre. Lei sa che «fa piaga nel cuore di Dio la somma del dolore del mondo» (G. Ungaretti). Il dolore è sacro, c'è dell'oro nelle lacrime, c'è tutta la compassione di Dio. Può sembrare una briciola, può sembrare poca cosa la tenerezza di Dio, ma le briciole di Dio sono grandi come Dio stesso. Grande è la tua fede!. E ancora oggi è così, c'è molta fede sulla terra, dentro e fuori le chiese, sotto il cielo del Libano come sotto il cielo di Nazaret, perché grande è il numero delle madri del mondo che non sanno il Credo ma sanno che Dio ha un cuore di madre, e che misteriosamente loro ne hanno catturato e custodito un frammento. Sanno che per Lui la persona viene prima della sua fede. Avvenga per te come desideri. Gesù ribalta la domanda della madre, gliela restituisce: sei tu e il tuo desiderio che comandate. La tua fede e il tuo desiderio di madre, una scheggia di Dio, infuocata (cfr. Cantico 8,6), sono davvero un grembo che partorisce miracoli.

### **Prima Lettura Is 56, 1.6-7**

**Condurrò gli stranieri sul mio monte santo.**

*Dal libro del profeta Isaia*

Così dice il Signore:

«Osservate il diritto e praticate la giustizia,  
perché la mia salvezza sta per venire,  
la mia giustizia sta per rivelarsi.

Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo  
e per amare il nome del Signore,  
e per essere suoi servi,  
quanti si guardano dal profanare il sabato  
e restano fermi nella mia alleanza,  
li condurrò sul mio monte santo  
e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.  
I loro olocausti e i loro sacrifici  
saranno graditi sul mio altare,  
perché la mia casa si chiamerà  
casa di preghiera per tutti i popoli».

### **Salmo Responsoriale Dal Salmo 66**

**Popoli tutti, lodate il Signore.**

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,  
su di noi faccia splendere il suo volto;  
perché si conosca sulla terra la tua via,  
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano,  
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.  
Ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra.

### **Seconda Lettura Rm 11, 13-15.29-32**

**I doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili per Israele.**

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani*

Fratelli, a voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti?

Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!

Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia.

Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

Pregghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

## **PREGHIERA**

Signore aiutaci,  
ti chiediamo di essere guariti,  
dalla nostra malattia.  
Siamo malati nel corpo o nell'anima?  
Cosa ci affligge di più?  
Ci hai dato un corpo,  
al quale hai donato la vita,  
ci hai donato lo spirito  
che vive in quel corpo.  
Siamo doppiamente debitori,  
siamo doppiamente fortunati.  
Quale che sia la nostra malattia,  
nel corpo, nell'anima o in entrambe,  
sei tu la nostra medicina.  
Sei per noi sostegno,  
sei per noi conforto,  
sei per noi speranza.  
Alziamo gli occhi al cielo,  
siamo piccoli e ci rivolgiamo a te,  
con le parole che ci hai insegnato  
o con parole nostre,  
a te giungono  
le nostre implorazioni  
Signore aiutaci,  
Sei il nostro tutto.

*Nicoletta B.*